

PIETRO ALESSANDRO TROVATO

a cura di Vittorio Sgarbi



In copertina:
Red wall
2016, olio su tela, cm 40x50

PIETRO ALESSANDRO TROVATO

Bacco di Caravaggio, oggi agli Uffizi. È il 1922 quando Matteo Marangoni si accorge che sulla caraffa di vino davanti al personaggio è riflessa l'immagine di un altro uomo, giovane, con i capelli crespi e le labbra carnose.

Ottantacinque anni dopo, strumentazioni scientifiche confermano l'impressione di Marangoni: è un pittore intento a dipingere a cavalletto, presumibilmente lo stesso Caravaggio. Ritrattosi in un riflesso come prima aveva fatto Van Eyck, e come in seguito avrebbe fatto Velázquez, in due delle opere più famose di tutti i tempi.

Non è solo un virtuosismo, è una dichiarazione programmatica: dipingere il vero significa farsi suo fedele riflesso, senza interporre altro. Competere con il riflesso è la massima sfida che può porsi un pittore, tenuto a dare corpo a un effetto - la trasparenza - sostanzialmente ottico, come tale, quindi, incorporeo.

Credo che la pittura del siciliano Pietro Alessandro Trovato, abilissimo creatore di nature morte in cui gli oggetti di vetro la fanno spesso da padroni, cominci da dove l'aveva lasciata il riflesso del Bacco. Per Trovato la resa della trasparenza, motivo cruciale del suo discorso artistico, non è un semplice

gioco di prestigio, da esibire nelle certezze di destare sempre stupore in chi lo osserva.

Il problema della trasparenza è il succo stesso di ogni poetica che si proponga di aderire alla realtà in una maniera talmente accentuata da annullarsi nella flagranza degli oggetti che rappresenta, aspirando all'assenza di ogni elemento riferibile direttamente al fattore umano. Nel far passare lo sguardo così come nel trattenere il riflesso, il vetro denuncia la molteplice dimensione, non solo spaziale, in cui la visione va collocata: c'è il visibile, compreso in un "davanti" che può venire più o meno spalmato nel senso della profondità, ma c'è anche l'invisibile, la quarta parete a cui alludeva l'autoritratto del Bacco, dove l'umano, rinnegato in ciò che è più manifesto, rivela di essersi solo nascosto, come il più scaltro dei marionettisti. È questo l'intento di Trovato, fingere un mondo di cose, ateo, purissimo, in cui tutto risulti perfettamente concluso e autosufficiente. Dall'altra parte della scena, ci sarà sempre un imperfetto uomo a provarne piacere.

Prof. Vittorio Sgarbi



DIRETTORE RESPONSABILE
Sandro Serradifalco

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE
EA Editore, Palermo

STAMPA
Stabilimento fotolitografico Priulla - Palermo

©Copyright 2017
EA Editore, Palermo



Fremito di luce, 2016, olio su tela, cm 50x60



Dialogo arancio, 2016, olio su tela, cm 50x60



Mele verdi e rosse sotto vetro, 2017, olio su tela, cm 40x50



Red rubber glove, 2017, olio su tela, cm 50x60



Le due uve, 2016, olio su tela, cm 50x60



Natura morta sotto e sopra vetro, 2016, olio su tela, cm 35x40



Succo di melanzana, 2015, olio su tela, cm 30x40



L'acqua, 2015, olio su tela, cm 30x40



Altri, 2016, olio su tela, cm 50x70



Ombre lunghe, 2016, olio su tela, cm 30x40

PIETRO ALESSANDRO TROVATO



PIETRO ALESSANDRO TROVATO

Cell. 339 7525365

E-mail: pietrotrovato@live.it

Sito web: www.pietroalessandrotrovato.com

PIETRO ALESSANDRO TROVATO, nato ad Acireale (CT) il 16 settembre 1972, attualmente vive e lavora a Catania. Sebbene dimostrando, sin dai suoi primi anni di vita, un forte interesse per le discipline artistiche si diploma all'Istituto Tecnico per geometri di Acireale, successivamente frequenta l'Accademia di Belle Arti di Catania, conseguendo nel 1998 la laurea in Pittura con il massimo dei voti, discutendo con il relatore, il critico d'arte, Paolo Giansiracusa una tesi sperimentale: "I macchiaioli siciliani". All'inizio della sua carriera pittorica aderisce alla pittura figurativa, passando dopo allo studio dell'informale e del concettuale, per poi ritornare ad un figurativo che ritrae per lo più donne in uno stile futurista. In seguito con lo studio delle opere classiche, approfondendo la conoscenza delle tecniche antiche, inizia un nuovo percorso che va tra l'iperrealismo e il realismo. Incessante è il suo continuo interesse per la ricerca di nuove tecniche pittoriche. Numerose sono le mostre personali e collettive a cui ha partecipato dal 1992 ad oggi. Le ultime sono:

2016 - mostra mercato d'arte "Contemporary Art talent Show" di Genova; mostra collettiva "Colloquia Aedificare" a cura del critico d'arte Paolo Battaglia La Terra Borgese presso Mondadori Center di Palermo con il patrocinio del Ministero dello Sviluppo Economico e del Comune di Palermo; "Art Shopping Salon International d'Art Contemporain", Parigi, Carrousel du Louvre; "Summer Exhibiton - New Artist Fair", Londra presso The Old Truman Brewery; mostra internazionale d'arte contemporanea "Premio Arte Roma" presso lo Stadio di Domiziano piazza Navona, Roma. 2017 - mostra collettiva "Esplicitazioni creative", presso il museo Emilio Greco di Catania, curata dal critico Fortunato Orazio Signorello, promossa dall'Accademia Federiciana e con il patrocinio del Comune di Catania. Nell'occasione gli è stato conferito il premio "Sicily Vision Art". Nel mese di marzo 2017 ha partecipato a Palermo alla prima edizione "Biennale Internazionale d'Arte del Mediterraneo" dove gli è stato conferito il premio "MeArt - migliore opera iperrealista"; mostra collettiva "Vitalismi stilistici", presso il museo Emilio Greco di Catania, curata dal critico Fortunato Orazio Signorello, promossa dall'Accademia Federiciana e con il patrocinio del Comune di Catania. L'opera "Bellini" fa parte della collezione permanente del Museo Civico di Arte Moderna di Palazzo Giandalia, Comune di Castronovo di Sicilia (PA). Molte opere sono state pubblicate in diversi cataloghi, libri e riviste d'arte. Numerose opere sono state vendute in Italia ed all'estero: Inghilterra, Messico, Grecia, Svizzera. Ha realizzato, su commissione, diversi ritratti, tra cui il ritratto del soprano greco, di fama internazionale, Dimitra Theodossiou. Dal 2014 organizza corsi di formazione artistica e segue numerosi allievi nel loro percorso artistico.